

Palazzo dei Bruzi non condivide il piano di crediti illustrato da Calabria Maceri, l'azienda fa sapere che i propri capannoni sono saturi

## Rifiuti: guerra di cifre e scambio di accuse, stop alla raccolta

Ieri non è stato possibile conferire il residuo, oggi stessa sorte per l'organico

**Franco Rosito**

Un'emergenza senza fine quella dei rifiuti. Che va avanti tra mille polemiche tra gestori di impianti, Ato e amministrazioni comunali. Una polemica segnata da fatture non emesse, somme reclamate, debiti milionari. A farne le spese sono gli utenti, quelli che fanno bene la differenziazione. Ieri Calabria Maceri, stanca di inviare solleciti (senza alcun fondamento, afferma l'assessore di Palazzo dei Bruzi, Carmine Vizza) ha chiuso le porte del proprio impianto

(perché saturo) bloccando di fatto la raccolta del residuo. Lo stop andrà avanti anche oggi, per come comunicato dall'azienda al municipio, per cui i cittadini sono stati invitati a non esporre ieri sera il mastello della frazione organica. Allo stesso modo le utenze del centro storico e dell'isola pedonale, informa una nota, «stamattina dovranno astenersi dall'esporre l'organico. Resta invece invariata, come da calendario, l'esposizione del vetro (viene recuperato oggi: ndr). La decisione di Calabria Maceri arriva nel momento in cui Ecologia Oggi stava cercando di bonificare almeno le aree più segnate dal prolungato abbandono di rifiuti (lavoro da fare ce n'è, sia in centro lungo il perimetro di viale Man-



Spazzatura Mini-discarica su viale Mancini

cini ad esempio che in periferia).

L'ultimo contestato in alcuni passaggi (dal Comune di Cosenza) documento di Calabria Maceri era stato trasmesso lunedì sera all'Ato Cosenza, ai vari Comuni e alla Prefettura, ai commissari di Palazzo dei Bruzi e a Unindustria. Si ribadisce il credito vantato pari a 3.873.702,55 euro così ripartito: contratto Forsu (8 ottobre-31 dicembre 2019) 1.345.255,95 euro, «per come rendicontato e certificato dalla Regione Calabria e del quale attendiamo certificato di pagamento per emettere fattura. E poi dal 1. gennaio al 15 febbraio scorsi, 696.899,01 euro, «fatta salva ogni variazione in fase di rendicontazione». Contratto Rsu (8 ottobre-31 dicembre 2019) 1.199.369,42 euro; dal 1.

gennaio al 15 febbraio scorsi 632.178,15 euro. Calabria Maceri sostiene che «le somme del precedente rapporto contrattuale scaduto al 31 dicembre, che i Comuni dovrebbero aver versato, il condizionale è d'obbligo, oltre a non essere note a questa impresa, sembrerebbero aver subito un "blocco", perché il Comune di Cosenza, capofila Ato, è in procedura di dissesto e, quindi, tutti gli importi ricevuti dalle altre Amministrazioni restano "paralizzate"». Ma secondo l'azienda «le somme ricevute in "transito" dagli altri Comuni non rientrano nella procedura di dissesto, in quanto non sono di competenza del Comune di Cosenza, bensì sono importi di altre Amministrazioni e che solo per aspetti pro-

cedurali sono tenute a farle "transitare" dal Comune di Cosenza, ma non possono essere gestite, trattate e utilizzate per altro se non per coprire il costo dei contratti». Calabria Maceri ribadisce che «sul piano finanziario e gestionale la situazione è insostenibile» ed invita l'Osi del Comune di Cosenza «a disporre con effetto immediato lo svincolo delle somme ricevute dalle altre amministrazioni e di liquidarle», l'Ato 1 e per essa tutti i Comuni afferenti «a voler dare seguito con effetto immediato alla sottoscrizione del contratto nonché alla liquidazione delle somme spettanti» e la Prefettura ad «intervenire per quanto di propria competenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA